

30-10-08, 30Provincia

[Stampa questo articolo](#)

Castelfranco. Anche il Comune al funerale dell'operaio morto

CASTELFRANCO. Si sono svolti ieri, a Pontedellolio in provincia di Piacenza, i funerali di Simone Guagnini, l'operaio, dipendente di una ditta esterna piacentina, che il 24 ottobre scorso è morto schiacciato da un muletto nell'area della ditta Balboni di Castelfranco. Alle esequie c'era anche l'assessore del comune di Castelfranco alle politiche abitative del PdCI Sergio **Palazzini**, con la fascia tricolore, a portare il saluto commosso del sindaco, della Giunta e di tutta la cittadinanza. «La guerra delle morti bianche è una realtà che ci tocca da vicino: si contano più morti e feriti nei cantieri che nelle missioni di pace, ma l'attuale governo sembra non tenerne conto - ha dichiarato **Palazzini** - Due anni fa, quando a Castelfranco in due mesi morirono due lavoratori sulla ferrovia, feci una proposta di legge in Regione, poi approvata, che prevedesse il mantenimento all'istruzione fino al massimo della scolarizzazione per i figli degli operai deceduti sul lavoro. Ma non possiamo accontentarci di una legge - continua **Palazzini** - Questa nuova morte ci rattrista tutti, mettendo in luce un problema antico che va risolto con la prevenzione, non con la cura. In Italia ogni anno si verificano 1.200 morti bianche, di cui il 42% degli infortuni riguarda le cadute dall'alto e molti di questi incidenti sono avvenuti a Castelfranco. Troppi. C'è il lavoro nero da combattere. In Emilia Romagna il 63% delle imprese controllate è risultato irregolare, perché nei cantieri scarseggia la cultura della sicurezza, a vantaggio del profitto. Lo Stato ci deve aiutare, destinando una quota di bilancio, anche solo l'1%, alla guerra dei morti sul lavoro anziché alle missioni militari. Il governo Berlusconi ha acquistato una portaerei senza un aereo a bordo che viaggia per il Mediterraneo, il cui costo equivale all'assunzione di 1.000 ispettori del lavoro per quarant'anni. In Italia ci sono 6.500 ispettori per sei milioni di aziende. Facendo i conti, è possibile un controllo ogni 75 anni. Ciò incoraggia le assunzioni in nero, che sono provate da un incremento del 30% di immigrati nella manodopera dei cantieri». (alessandra consolazione)

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)